

Schema di Bilancio Sociale

Sezione 1. Presentazione e Nota Metodologica. E' rappresentata da una breve presentazione del documento ed una nota metodologica, al fine di chiarire obiettivi di fondo (con la presentazione) e modalità di predisposizione del documento (con la nota metodologica).

Sezione 2. Identità. Contiene le indicazioni generali dell'organizzazione:

- il profilo generale dell'organizzazione;
- il contesto di riferimento in cui opera;
- la sua storia;
- la sua missione;
- gli stakeholder con cui si relaziona;
- le reti di collaborazione;
- gli obiettivi strategici futuri

I contenuti di tale sezione devono essere strutturati in maniera tale che si possa cogliere, nelle sezioni successive, la coerenza tra missione, obiettivi dichiarati ed efficacia ed efficienza della gestione. L'esplicitazione della missione dell'organizzazione permette di valutare la coerenza delle attività svolte rispetto ad essa e l'adeguatezza dei risultati raggiunti.

Sezione 3. Il governo e le risorse umane. Tale sezione è dedicata alla rendicontazione delle modalità di governo adottate, attraverso l'inclusione dei seguenti elementi:

- la compagine sociale;
- il sistema di governo ed i processi di partecipazione;
- la struttura organizzativa;
- le persone che operano nell'organizzazione

Questi aspetti influiscono sul raggiungimento della missione: la compagine sociale deve essere coerente con i fini istituzionali dell'organizzazione e con gli obiettivi che vuole perseguire. Inoltre, tale sezione deve essere in grado di rendicontare sulle modalità di partecipazione dei vari interlocutori ai processi gestionali e/o decisionali organizzativi e sull'utilizzo del capitale umano all'interno dell'organizzazione, sia quello remunerato che quello non remunerato.

Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie. Questa sezione si focalizza sugli aspetti economici, finanziari e patrimoniali della gestione, in stretta connessione con il bilancio di esercizio. Questa sezione rendiconta sulla linea di sostenibilità economica dell'organizzazione. In particolare questo tipo di analisi viene rappresentata attraverso il Rendiconto Economico Gestionale, così come proposto dall'Agenzia per le Onlus del 2009 che identifica le seguenti aree gestionali:

- Attività tipica o di istituto.
- Attività promozionale e di raccolta fondi.
- Attività accessoria.
- Attività di gestione finanziaria e patrimoniale.
- Attività di supporto generale

Sezione 5: La rendicontazione sulla missione e sugli obiettivi strategici. Partendo dalla definizione della missione così come esplicitata nella Sezione 2, tale sezione rendiconta sui (molteplici) obiettivi strategici e relative attività svolte dall'organizzazione al fine di raggiungere

tali obiettivi. In questa sezione si misura, attraverso informazioni circa la *realizzazione* delle azioni (che cosa faccio?) e indicatori di output (che risultati ho ottenuto?), come diversi obiettivi possono contribuire (in misura diversa) al raggiungimento della missione (*efficacia*). Si aggiunge un'analisi di *efficienza* intesa come impiego di risorse. In dettaglio, questa sezione deve contenere le seguenti sotto-sezioni:

- Definizione dei bisogni rispetto ai quali l'organizzazione interviene e vorrebbe intervenire
- Individuazione degli obiettivi strategici e aree di attività
- Descrizione delle modalità di realizzazione delle attività, con particolare riferimento a:
 - o Reti di collaborazioni con diversi attori pubblici e privati.
 - o Modalità di coinvolgimento di risorse libere.
 - o Modalità peculiari e/o innovative di gestione delle attività e organizzazione delle risorse
- Definizione e identificazione delle risorse impiegate (input), con riferimento a:
 - o Analisi delle risorse economico-finanziarie;
 - o Analisi delle risorse organizzative;
 - o Analisi delle risorse umane
- Definizione e Misurazione dei risultati raggiunti (output)
- Analisi dell'efficienza, efficacia e obiettivi di miglioramento

Sezione 6. L'analisi di impatto dell'operato dell'organizzazione. Tale sezione riflette sugli *effetti* di medio-lungo termine che l'operato dell'organizzazione può produrre in termini di cambiamenti socio-culturali, benefici sociali, benessere delle persone, ripensamenti di processi, capitale sociale generato.

Sezione 7. Questioni aperte. Tale sezione include spunti di riflessione e dialogo più ampi con l'obiettivo di orientare il posizionamento dell'organizzazione e le policy territoriali.

Le sezioni dalla 1 alla 5 (comprese) sono da intendersi obbligatorie, mentre le sezioni 6 e 7 sono entrambe facoltative, ma ritenute importanti per permettere un dialogo più proficuo tra la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni del Terzo Settore in una visione di co-programmazione delle policy territoriali (art. 55 comma 1, D.lgs. 117/2017).